Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

FIAT; PALOMBELLA (UILM): "PERCHÈ FIRMIAMO E COSA CHIEDIAMO A MARCHIONNE"

Il testo integrale dell'articolo firmato dal segretario generale della Uilm a pagina VII dell'inserto su Fiat, pubblicato oggi dal quotidiano "l'Unità"

PERCHÈ FIRMIAMO E COSA CHIEDIAMO A MARCHIONNE. SE IL REFERENDUM DI MIRAFIORI APPROVERÀ L'ACCORDO ANCHE LA FIOM DOVREBBE APPORRE LA SUA FIRMA, SAREBBE UN ATTO DI LUNGIMIRANZA E NON DI DEBOLEZZA. IL NOSTRO IMPEGNO PER IL CONTRATTO NAZIONALE.

L'intervento di Rocco Palombella, Segretario generale della Uilm-Uil

Due intese innovative che hanno un valore significativo nel rapporto tra sindacato e impresa. E' il giudizio più appropriato dei due accordi che abbiamo firmato con Fiat in meno di una settimana, proprio quella dedicata alle festività natalizie. Nel giorno dell'antivigilia di Natale e nel mercoledì precedente al Capodanno abbiamo assicurato una prospettiva certa agli stabilimenti di Mirafiori e di Pomigliano d'Arco, una doppia firma che significa la messa in sicurezza dei due siti produttivi, lo sblocco di un miliardo e settecento milioni di euro previsti dal piano "Fabbrica Italia", il lavoro per circa ventimila addetti tra diretti ed indiretti nelle fabbriche piemontese e campana.
Tutti i sindacati metalmeccanici hanno condiviso gli accordi di Mirafiori e Pomigliano, eccetto la Fiom. Questo significa che per entrambi gli stabilimenti le rappresentanze sindacali non saranno più quelle elette dai lavoratori, ma saranno le rappresentanze sindacali aziendali, espresse dai soli sindacati firmatari delle intese. L'azienda effettuerà la trattenuta sindacale su delega dei lavoratori solo a favore delle sigle firmatarie del contratto, quello che c'è a Pomigliano, quello che ci sarà a Mirafiori, quelli che ci saranno negli altri stabilimenti Fiat seguendo la medesima sequenza dei primi due. Riteniamo che la Fiom abbia perso una concreta occasione di svolgere un serio lavoro di rappresentanza sindacale prediligendo scelte di natura politica e fortemente impostate a logiche antagoniste. Occorre fare accordi per il bene dei lavoratori anziché stressare il mondo del lavoro con una perenne richiesta
di scioperi. L'esasperazione di questa forma di lotta annulla di fatto ogni risultato che si prefigge. Non è con gli scioperi 'in solitaria' che si favoriscono gli investimenti sul suolo nazionale (soprattutto di capitali stranieri), i crea sviluppo, si favorisce merito e produttività.

segue »

Corso Trieste, 36 00198 Roma - tel. 06 852622.01-02 - fax 06 852622.03 - C.F. 80207810583 - e-mail: uilm@uil.it - www.uilm.it

Solitamente evitiamo di dare consigli in casa d'altri ma in questa vicenda ci pare utile. E' bene sottolinearlo ancora una volta: con l'evoluzione delle relazioni industriali chi firma gli accordi, oltre ad assumersi precise responsabilità, è in grado di governare i processi di sviluppo e crescita.
I metalmeccanici della Cgil, una volta constatato quel che sarà l'esito del referendum per lo stabilimento piemontese, dovrebbero prenderne atto e se dovesse risultare positivo, apporre anche loro la firma sull'accordo già firmato da noi. Non sarebbe un atto di debolezza, ma di lungimiranza.
Per quanto ci riguarda svolgeremo in Federmeccanica, anche alla luce della doppia intesa con l'azienda guidata da Sergio Marchionne e Johnn Elkann , dal prossimo 24 gennaio, una forte azione sindacale per determinare le condizioni di un percorso di Fiat che continui all'interno del Contratto nazionale di lavoro.
Noi della Uilm abbiamo la perseveranza di un sindacato moderno e riformista che è consapevole di voler competere nell'epoca della corresponsabilità.
Il tempo del conflitto tra capitale e lavoro è ormai finito.
Questo è il tempo delle responsabilità che possono anche assumersi dicendo un no, ma esprimendo un tale diniego non è più permesso ad alcuno di stare alla finestra, di fare "il critico d'arte", con l'intento allo stesso tempo di lucrare il più possibile sui risultati positivi determinati da altri. Da oggi chi fa sindacato deve tener ben presente questa nuova realtà se vuol contribuire alla realizzazione di accordi a favore dei lavoratori e per il bene del Paese.

(Testo raccolto da Antonello Di Mario).*

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 2 gennaio 2011